COMUNE: LA CRISI DEL CENTROSINISTRA

A CACCIA DI UN VOTO

Se l'Altra sinistra si stacca, il sindaco rischia di non avere i numeri per governare. La partita decisiva si gioca adesso in Consiglio sul piano urbanistico. Natali (DI): «Qui si misura davvero se c'è una maggioranza o no». Carella (FI): «In caso di divorzio elezioni inevitabili». Sofri: «D'ora in poi in aula ci sarà movida...»

La maggioranza cerca voti sul psc

Sofri: «Tutto più difficile in aula. D'ora in poi sarà una movida...»

di RITA BARTOLOMEI

PER dirla con Gianni Sofri, presidente del consiglio comunale: «D'ora in poi in aula sarà tutto più difficile. Ci sarà sicuramente *movida*. Ma non credo si possa ancora parlare di una maggioranza flessibile. Io devo fare il notaio, come sempre cercherò di appianare le questioni». Commenta così, il professore, gli equilibri in consiglio. Se l'Altra sinistra si stacca davvero — come si augura l'assessore Merola — il sindaco rischia di non avere i numeri per governare. Con lui, la maggioranza ha 25 voti su 47. Che si assottigliano a 23 se i Naldi della Sinistra democratica — Gian Guido e Milena — si allineano all'ala radicale. Riflette Sofri: «Sembra essersi avviato un processo, a cui assisto da esterno. Non riesco ancora a capire se è irreversibile. Mi sembrano molto difficili e lontane trasformazioni o aperture verso nuove maggioranze».

DANIELE Carella, capogruppo di Fi, fa notare malignamente che i consiglieri dell'Altra sinistra sono quattro come quelli di An. «Noto che sul bilancio i finiani non c'erano — punge —. Il segnale mi pare molto inquietante. Se la maggioranza divorzia dalla sinistra radicale, credo sia inevitabile andare alle elezioni. A meno che non ci siano strane idee. Governare con 23 voti? Si può, ad esempio se si astiene una parte della minoranza». Il consigliere di An Galeazzo Bignami respinge i sospetti: «Impossibile che An sia organica a Cofferati. Noi cerchiamo un'intesa sulla sicurezza per il bene della città». Ma sugli equilibri in consiglio, il vicepresidente del partito non ha dubbi: «Se una maggioranza non ha i numeri per governare, si deve tornare al voto».

COLPISCE che la sfuriata dell'assessore Merola contro la sinistra radicale arrivi a pochi giorni dal voto sul psc. Il piano strutturale andrà in commissione il 29, in consiglio ai primi di luglio, non più tardi del 9, per essere adottato. Merola ha puntato tutto su quel progetto. Di certo non può permettersi un rimpallo. «Qui si misura davvero se c'è una maggioranza o no», riassume Paolo Natali, diellino, presidente della commissione territorio. «Non ne abbiamo ancora discusso ma non escludo un voto contrario o un asten-

sione», fa sapere Serafino D'Onofrio del Cantiere, che compone l'As con Verdi e Prc. Allora potrebbe tornare utile l'intesa con Giovanni Salizzoni, l'ingegnere della Tua Bologna che il 5 giugno è andato a pranzo con il segretario dei Ds, Andrea De Maria. Proprio l'ex vicesindaco aveva lanciato l'idea di un'intesa «per il bene della città» su alcuni argomenti forti. D'Onofrio resta pensoso e insiste: «Alla fine la forza di Cofferati è sempre stata l'assenza della minoranza». Dà segnali di insofferenza anche una parte del Pdci, il partito dell'assessore Patullo. Roberto Bozzi, del comitato politico bolognese e regionale, esce allo scoperto e dichiara: «Io sto con Loreti».

CRONACA POLITICA 27

SPACCATURA A SINISTRA

La maggioranza cerca voti sul psc

Soffi: «Tutto più difficile in aula. D'ora in poi sarà una marcia...»

«Sull'Arcigay Palmieri sbaglia»

Il segretario ds, De Maria: «Sarebbe ingiusto rivedere la convenzione»

Mura (Idv): «Ha ragione il Porto»